



ORE 12

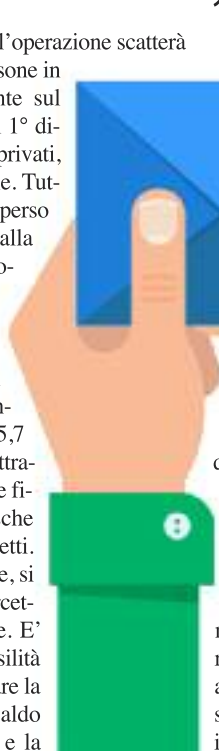
domenica 21 lunedì 22 novembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 257 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Secondo uno studio della Cgia di Mestre le trattenute Irpef hanno un valore pari a 11,8 mld di euro. Interessati 16mln di pensionati e 17,8mln di lavoratori dipendenti

Tredicesima, la beffa dell'Erario

Per i pensionati che la ritirano alle Poste l'operazione scatterà giovedì prossimo, mentre per tutte le persone in quiescenza che la ricevono direttamente sul conto corrente il pagamento è previsto il 1° dicembre. I lavoratori dipendenti e quelli privati, infine, riceveranno l'importo entro Natale. Tuttavia, l'Ufficio studi della CGIA non ha perso tempo e ha già fatto i conti, arrivando alla conclusione che a far festa sarà, in particolare modo, l'Erario. Stiamo parlando delle tredicesime che quest'anno interesseranno 33,8 milioni di italiani: 16 milioni di pensionati e 17,8 milioni di lavoratori dipendenti. In complesso, i beneficiari incasseranno un ammontare lordo pari a 45,7 miliardi di euro. Se a questo importo sottraiamo gli 11,8 miliardi di ritenute Irpef che finiranno nelle casse dal fisco, nelle tasche degli italiani rimarranno 33,9 miliardi netti. Grazie alla gratifica natalizia, ovviamente, si spera che a festeggiare siano anche i percettori, i negozianti e le botteghe artigiane. E' vero che una buona parte di questa mensilità sarà spesa nel mese di dicembre per pagare la rata del mutuo, le bollette, il saldo dell'Imu/Tasi della seconda abitazione e la



13

Tari (tributo per l'asporto e lo smaltimento dei rifiuti), ma è altrettanto auspicabile che la rimanente parte venga utilizzata per rilanciare i consumi natalizi. Molto dipenderà dall'andamento dell'epidemia e delle eventuali chiusure che il Governo potrebbe introdurre nelle prossime settimane per contrastare la pandemia. Tuttavia, la CGIA stima che la spesa per i regali natalizi quest'anno dovrebbe tornare almeno alla stessa soglia registrata nel 2019, quando sfiorò i 9 miliardi di euro. Niente a che vedere, tuttavia, con quanto spendevamo prima della crisi 2008-2009, quando per i regali natalizi gli italiani a dicembre facevano acquisti per quasi 20 miliardi di euro. La contrazione registrata in questi ultimi anni in parte è anche ascrivibile al fatto che molti italiani anticipano a novembre l'acquisto dei regali, approfittando del "black friday". Con meno acquisti, tuttavia, a pagare il conto sono stati soprattutto i negozi di vicinato, mentre gli outlet e la grande distribuzione organizzata sono riusciti ad ammortizzare il colpo. Speriamo che anche grazie alle tredicesime, in questo ultimo mese dell'anno si torni a spendere intelligentemente, ridando così fiato alla domanda interna che, seppur in crescita, rimane ancora debole.

Restano lontani i tempi in cui si spendeva fino a 20mld di euro

Regali di Natale, si torna ai livelli pre-pandemia con 9mld di spesa



"La spesa per i regali natalizi quest'anno dovrebbe tornare almeno alla stessa soglia registrata nel 2019, quando sfiorò i 9 miliardi di euro". È la stima dell'Ufficio studi della Cgia. "Niente a che vedere, tuttavia - sottolinea la Cgia - con quanto spendevamo prima della crisi 2008-2009, quando per i regali natalizi gli italiani a dicembre facevano acquisti per quasi 20 miliardi di euro. La contrazione registrata in questi ultimi anni in parte è anche ascrivibile al fatto che molti italiani anticipano a novembre l'acquisto dei regali, approfittando del "black friday". Con meno acquisti, tuttavia, a pagare il conto sono stati soprattutto i negozi di vicinato, mentre gli outlet e la grande distribuzione organizzata sono riusciti ad ammortizzare il colpo. Speriamo che anche grazie alle tredicesime, in questo ultimo mese dell'anno si torni a spendere intelligentemente, ridando così fiato alla domanda interna che, seppur in crescita, rimane ancora debole". Per l'associazione degli artigiani, "tendenzialmente anche quest'anno i generi alimentari dovrebbero confermare la tipologia di regalo natalizio più diffusa: seguono i giocattoli, prodotti tecnologici, i libri, l'abbigliamento/scarpe e gli articoli per la cura della persona.

Tutti i numeri di Reddito e Pensioni di Cittadinanza

L'Inps nel periodo gennaio-ottobre 2021 ha contabilizzato oltre 3,8 milioni di percettori. Importo minimo 445 euro monocomponente e 698 euro per famiglie con quattro componenti



Nel periodo gennaio-ottobre 2021, i nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza (RdC) sono stati quasi 1,55 milioni, mentre i percettori di Pensione di Cittadinanza (PdC) sono stati più di 163mila, per un totale di oltre 1,71 milioni di nuclei e quasi 3,85 milioni di persone coinvolte, per un importo medio di circa 547 euro. A darne notizia, fornendo tutti i numeri è l'Inps. I dati relativi al singolo mese di ottobre riferiscono di quasi 1,36 milioni di nuclei percettori totali, con tre milioni di persone coinvolte e un importo medio erogato a livello nazionale di 544 euro (575 euro per il RdC e 275 per la PdC). L'importo medio varia sensibilmente con il numero dei

componenti il nucleo familiare, e va da un minimo di 445 euro per i monocomponenti a un massimo di 698 euro per le famiglie con quattro componenti. La platea dei percettori di Reddito di cittadinanza e di Pensione di Cittadinanza è composta da 2,57 milioni di cittadini italiani, 313mila cittadini extra comunitari con permesso di soggiorno Ue e circa 118mila cittadini europei. La distribuzione per aree geografiche vede 583mila beneficiari al Nord, 424mila al Centro e due milioni nell'area Sud e Isole. Nei primi dieci mesi del 2021, le revoche raggiungono il numero di quasi 96mila nuclei e le decadenze sono oltre 262mila. Il decreto-legge 41/2021 art.12

comma 1 ha previsto il riconoscimento, a domanda, di ulteriori tre mensilità di Reddito di Emergenza, per i mesi di marzo, aprile e maggio 2021. Sono 594mila i nuclei a cui è stata pagata almeno una mensilità nel 2021, delle tre previste, con un importo medio mensile di 545 euro e un numero di persone coinvolte di oltre 1,35 milioni. Oltre 828mila sono cittadini italiani (quasi 324mila nuclei con un importo medio mensile di 582 euro), oltre 441mila cittadini extracomunitari (quasi 234mila nuclei con un importo medio mensile di 494 euro) e quasi 82mila cittadini comunitari (per oltre 36mila nuclei e importo medio mensile di 536 euro).

Mattarella: "Ogni bambino deve poter godere degli stessi diritti"

Messaggio di Sergio Mattarella in occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia. "Nel giorno anniversario dell'approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Convenzione sui diritti del fanciullo - ha detto il Capo dello Stato - va affermato con forza uno dei principi fondamentali della Carta, quello della non discriminazione: ogni bambino deve poter godere degli stessi diritti, senza eccezione alcuna". Ecco il testo integrale della dichiarazione del Capo dello Stato: "Nel giorno anniversario della approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Convenzione sui diritti del fanciullo va affermato con forza uno dei principi fondamentali della Carta, quello della non discriminazione: ogni bambino deve poter godere degli stessi diritti, senza eccezione alcuna. La Convenzione afferma il diritto ad una infanzia felice e ribadisce il divieto di ogni forma di sfruttamento dei bambini e degli adolescenti e la giornata odierna è la data simbolica per rimarcare i loro diritti e



far sì che la difesa di questi si nutra di azioni concrete. Il numero degli Stati che, attraverso la ratifica della Convenzione, si sono vincolati giuridicamente al rispetto dei principi in essa affermati è altissimo. Nonostante l'impegno profuso, tuttavia, ancora oggi assistiamo troppo spesso alla loro negazione. Bambini che perdono la loro infanzia e la loro libertà perché "arruolati" nelle zone di guerra. Bambini profughi, costretti a fuggire per guadagnare una speranza di vita. Bambini impiegati

nel lavoro minorile o reclutati dalla criminalità perché nati in contesti di privazione economica ed educativa. Bambine usate come merce di scambio, costrette a matrimoni spesso non voluti e precoci, costrette a vivere ogni giorno in un incubo: bambine alle quali vengono distrutti i sogni e l'attesa di una vita libera. Alla Repubblica, alla comunità internazionale, la responsabilità di offrire un futuro all'infanzia. Su di essa, sulle capacità dei bambini, risiede l'avvenire di tutti".

Renzi apre la Leopolda e getta acqua sul fuoco della crisi di Governo e pensa a una Margherita 2.0

"Anche quest'anno partecipazione oltre ogni attesa. Più ci attaccano, più ci danno forza". La Leopolda numero 11 comincia con Matteo Renzi contro tutti: accusa Meloni, Salvini, Letta e Conte di voler andare alle elezioni nel 2022, dopo il voto per il Quirinale. Poi rivendica di "aver salvato il Paese dall'esperienza tragicomica populista, e aver portato Mario Draghi alla guida dell'Italia e dell'Europa, cosa di cui siamo orgogliosi". "Alle elezioni non mi alleerei con Salvini e Meloni ma neppure con Letta e Conte, che hanno fatto un matrimonio populista. Mi alleerei con i riformisti europei". Il leader di Italia viva, prima di salire sul palco della Leopolda lo ha detto al Tg2. Renzi definisce Salvini e Meloni "sovrani anti-europeisti". A proposito dell'inchiesta sulla Fondazione Open, Renzi afferma: "Noi non abbiamo



toccato un centesimo di danaro pubblico. Quelli che hanno preso le mazzette sui banchi a rotelle, sulle mascherine, sui ventilatori cinesi malfunzionanti, perché non fanno un bel confronto all'americana? Noi ci siamo". Per l'ex premier "Italia viva è il centro della politica italiana". "Non siamo qui perché siamo contro i populistici, eppure siamo contro i populistici. Non siamo qui contro i sovranisti, eppure

siamo contro i sovranisti. Siamo qui perché abbiamo dei valori. La cosa più bella non è aver salvato il Paese dall'esperienza tragicomica populista facendo arrivare Draghi, cosa di cui siamo orgogliosi, ma di aver creduto in un gruppo di ragazzi e ragazze". Con queste parole Matteo Renzi ha aperto i lavori della Leopolda. Renzi, al Tg2, dice di non volersi alleare con i sovranisti Salvini e Meloni, ma neppure "con il matrimonio populista Letta e Conte". Renzi è molto duro con Conte: "Di Maio cerca tutti i giorni di fargli le scarpe. Conte va capito. Era abituato a dare la linea al Tg1... Fuortes dia almeno Rai Gulp a Giuseppe Conte. Lanceremo una petizione per questo". L'ex premier toscano ritiene che "Italia viva sia il centro della politica italiana". Mentre sul Quirinale Renzi definisce Italia Viva "l'ago della bilancia".

Conte a Draghi: "Opportuno incontro su nomine Rai ed agenda politica"



I malumori del M5s rimbalzano a Palazzo Chigi e chiamano in causa direttamente il Presidente del Consiglio, Draghi. Un incontro con il premier Mario Draghi per affrontare il tema Rai "e altri temi dell'agenda politica è stato chiesto dal suo predecessore e Presidente del M5S, Giuseppe Conte che è tornato a parlare della prima tornata di nomine editoriali della gestione Fuortes, dalle cui trattative il M5s sarebbe stato escluso, per poi essere "informato all'ultimo" della lista di nomi scelti. In particolare, ha raccontato Conte intervistato da Il Fatto Quotidiano, il senatore Mario Turco "è stato chiamato a Palazzo Chigi per essere messo al corrente della lista di nomi già pronta, a poche ore dall'annuncio ufficiale". Turco "ha solo potuto chiedere il criterio che aveva ispirato queste proposte editoriali. Ma non gli è stata data alcuna spiegazione". Il leader del M5s ha quindi raccontato inoltre di essersi confrontato con Grillo e di essere in linea con le posizioni del garante. "Potete immaginare la sua sensibilità sul punto", ha detto Conte, "visto che lui sulla comunicazione ha idee molto eterodosse e aveva invitato i parlamentari a un periodo di astinenza". "Non entro nel merito dei singoli, la cui professionalità è riconosciuta e indiscussa - ha poi proseguito Conte -. Sono il leader di una forza politica che è stata votata da 11 milioni di elettori, e anche per il rispetto che devo loro ho il diritto di chiedere spiegazioni sui criteri che hanno portato a queste nomine, partite dalla premessa che la politica sarebbe rimasta fuori".

Empil redazione@agg-green.com.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGG-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Rinnovabile ed ecosostenibile.

Agg-GreenCom fa parte del gruppo "Servizi Coni 18"

Prandini (Coldiretti): “Dall’etichetta all’acqua, gli impegni presi al Forum”

Dai decreti per prorogare l’obbligo di indicare l’origine in etichetta agli investimenti per non sprecare l’acqua ma anche battaglia in Europa sul nutriscore e stop alle speculazioni che sottopagano i prodotti agricoli sono alcuni degli impegni ottenuti dalla Coldiretti al XIX Forum Internazionale dell’agroalimentare riassunti dall’intervento finale del presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Bene l’impegno del ministro Patuanelli e del Governo a dare continuità all’indicazione dell’origine sui prodotti delle principali filiere alimentari, ma ora – ha affermato Prandini – dobbiamo esportare il nostro modello che fa leva su distintività e trasparenza nell’Unione europea perché anche i consumatori europei devono avere consapevolezza di quello che portano a tavola. Sul Nutriscore che bocchia il meglio del Made in Italy a tavola Prandini ha ricordato l’intenso lavoro svolto in silenzio da Coldiretti per favorire la nascita della consapevolezza sui rischi di un’etichettatura ingannevole. Prandini ha anche denunciato le attuali criticità per gli agricoltori ai quali non viene riconosciuta la giusta redditività con offerte low cost pagate sulla pelle degli agricoltori. Una forma di caporalato nei confronti delle imprese che – ha precisato ora possiamo combattere coi gli strumenti della nuova direttiva sulle pratiche sleali fortemente voluta dalla Coldiretti. Le nuove regole – ha aggiunto Prandini – ci aiuteranno a distribuire valore lungo la filiera. In primo piano il tema caro alla Coldiretti delle infrastrutture, a partire dall’acqua fino alla logistica. Con il progetto della Coldiretti che grazie alla costruzione di una rete di nuovi bacini di ac-



cumulo renderà possibile raggiungere l’autosufficienza produttiva. La progettualità annunciata dal Governo in questo settore – ha sottolineato Prandini – è importante perché segna il passaggio da una visione del giorno dopo a una di lungo periodo. Investire sulle risorse idriche è una risposta per contrastare i cambiamenti climatici e il dissesto idrogeologico. Sul

fronte delle infrastrutture in primo piano anche la logistica con investimenti nella portualità e retro porti. Il presidente ha ricordato il rapporto costruttivo creato con le Ferrovie dello Stato con la firma di un protocollo d’intesa ma anche l’impegno per realizzare hub come quelli nei porti di Ravenna, Genova e iniziative in corso a Gioia Tauro per far crescere il

Sud. Prandini ha ribadito l’impegno forte sul fronte del fotovoltaico senza sottrarre suolo alla produzione alimentare di cui il Paese ha davvero bisogno. L’altra sfida Coldiretti è per lo sviluppo delle energie rinnovabili perché biogas e biometano sono grandi opportunità rappresentate dalle grandi opportunità, ma con una indicazione precisa a non consumare il suolo agricolo. Le rinnovabili rappresentano un ulteriore modello per sviluppare la ricerca e rendere le nostre imprese sempre più competitive oltre che sostenibili ha affermato Prandini. Quanto alla transizione ecologica Prandini ha chiesto che le imprese siano accompagnate in questo percorso perché un’accelerazione senza sostegno le metterebbe in grande difficoltà con una esplosione dei costi di gestione. Prioritari restano poi i mercati esteri e mai come

oggi siamo riusciti a creare con la Farnesina un confronto per accelerare l’accreditamento dei nostri prodotti sui mercati esteri per conquistare nuovi spazi perché non basta dire che siamo i primi della classe.

Serve umiltà per conquistare i mercati internazionali e bisogna far leva sulla crescita delle nuove generazioni che sono aiutate anche da un percorso didattico-scolastico che assicura la padronanza delle lingue.

Siamo consapevoli del ruolo che il settore agroalimentare Made in Italy è chiamato a svolgere e pronti alle sfide vitali che dobbiamo affrontare partendo dal presupposto – ha concluso Prandini – che non possiamo permetterci di sprecare un solo cent del Recovery ma siamo convinti che come è accaduto con Expo 2015 il nostro Paese saprà farcela.

Aiuti Covid Ue, Confagricoltura: “Bene l’aumento dei massimali per aziende in difficoltà”

La Commissione europea - nell’ambito del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato per l’emergenza Covid - ha approvato una nuova Comunicazione per i ristori dei danni economici causati alle imprese ed ha accolto la richiesta di Confagricoltura di aumentare i massimali. I sostegni sono stati portati ora a 290 mila euro per le imprese di produzione primaria ed a 2.3 milioni di euro per quelle che si occupano di trasformazione e commercializzazione. La durata dell’aiuto è stata spostata dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022. Confagricoltura ricorda che il quadro temporaneo per gli aiuti di Stato era stato introdotto per la prima volta nel marzo del 2020, prevedendo indennizzi fino a 100 mila euro per le imprese agricole ed a 800 mila per le altre aziende quelle di trasfor-



mazione e commercializzazione; a seguito di altre modifiche questi massimali erano stati portati a 225 mila euro per le aziende di produzione primaria e 1.8 milioni di euro per le aziende di trasformazione e commercializzazione. L’ultima proposta di modifica della Commissione aveva previsto solo un allungamento del periodo di concessione degli aiuti, e non

un aumento di massimali. Da ciò le sollecitazioni di Confagricoltura visto che lo stato di emergenza persiste e che le conseguenze economiche si sentiranno ancora per molto tempo. Sono state aggiunte pure due nuove categorie di aiuti: sostegni alla solvibilità e sostegni agli investimenti per una ripresa sostenibile. “Bene le posizioni assunte dal ministero per le Politiche agricole e il placet di Bruxelles per le aziende in difficoltà che ha accolto una nostra precisa richiesta - ha detto il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti - Bisogna favorire la ripartenza di tante realtà agricole dei vari comparti che sono state in estrema difficoltà per la chiusura del canale Ho.Re.Ca. ed il fermo dell’export, ma anche per gli agriturismi e il florovivaismo”.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Manovra, Confartigianato la promuove ma chiede di rafforzare le misure per il rilancio Mpi

Confartigianato apprezza l'orientamento espansivo della legge di bilancio 2022, ma chiede di rafforzare alcune misure con l'obiettivo di sostenere la ripresa delle micro e piccole imprese. Le indicazioni sugli aspetti della manovra da modificare, espresse oggi in audizione alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, riguardano, in particolare, la riduzione della pressione fiscale, finanziata con uno stanziamento di 8 miliardi per abbattere l'Irpef e l'aliquota Irap. Intervento più che mai necessario – sottolinea Confartigianato – visto che in Italia paghiamo 17,8 miliardi di tasse in più rispetto alla media dell'Eurozona. Tra le richieste avanzate dalla Confederazione, la riduzione dell'Irpef per tutte le forme di reddito in cui è essenziale la componente lavoro, l'introduzione dell'Iri, il superamento dell'Irap attraverso una sovrainposta all'Ires, l'eliminazione della Plastic Tax. Sul fronte dei bonus in edilizia, Confartigianato ne sottolinea l'importanza per spingere la ripresa economica e rilanciare l'attività delle piccole imprese delle costruzioni che tra il 2008 e il 2019 hanno perso quasi 1 milione di occupati. Per questo, sollecita la proroga al 2023 del superbonus anche per gli interventi sugli immobili unifamiliari e per i lavori eseguiti dai condòmini nelle singole unità immobiliari. In ogni caso chiede



sia garantita la detrazione al 110% per gli interventi terminati entro il 31 dicembre 2022, purché al 30 giugno 2022 sia realizzato almeno il 30% dei lavori previsti. Altri interventi di proroga vengono sollecitati per il bonus facciate e il bonus mobili. Inoltre Confartigianato ritiene necessario superare il blocco imposto dal Decreto controlli su sconto in fattura e cessione del credito, introducendo un limite di spesa per interventi al di sotto dei quali non siano obbligatori visto di conformità e asseverazione della congruità della spesa. Tra le misure per sostenere il rilancio delle piccole imprese, vengono sollecitati il rafforzamento del fondo per l'internazionalizzazione, il mantenimento delle attuali agevolazioni per gli investimenti in beni strumentali "Transizione 4.0", la valorizzazione dei Consorzi fidi nel

Fondo di garanzia Pmi per soddisfare le esigenze creditizie degli imprenditori. Le politiche attive per il lavoro e la formazione sono aspetti per i quali Confartigianato sollecita un potenziamento di risorse per sostenere l'apprendistato formativo e l'apprendistato professionalizzante e per rifinanziare il Fondo nuove competenze, favorendone l'accesso alle PMI. L'occupazione va anche sostenuta con misure per assicurare continuità e creazione di nuove attività imprenditoriali. Per questo, la Confederazione considera opportuno estendere l'esonero contributivo previsto dalla manovra anche all'ipotesi di costituzione di imprese artigiane a seguito di un'operazione di workers buyout. Nell'ambito delle politiche sociali e della previdenza vengono chieste specifiche misure di sostegno per il ruolo attivo svolto dai Patronati, l'applicazione dell'Ape sociale anche al lavoro autonomo e il superamento delle disparità di trattamento tra lavoratrici dipendenti e autonome. Inoltre, Confartigianato sollecita maggiori risorse dedicate agli artigiani e ai piccoli imprenditori per le misure della manovra riguardanti il contrasto al caro-energia, il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile, la valorizzazione dei piccoli borghi, il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane.

I Navigator restano senza risposte. Inutile tavolo di confronto al ministero del Lavoro



Nessuna risposta. Sul riconoscimento delle professionalità, su una possibile proroga, sull'ipotesi di prendere tempo per trovare una soluzione. Si è concluso così l'incontro dei sindacati che si è tenuto oggi (18 novembre) a Roma al ministero del Lavoro sulla sorte dei 2500 navigator, il cui contratto è in scadenza il 31 dicembre, scesi in piazza per chiedere di non sprecare professionalità ed esperienze accumulate in due anni di attività. I rappresentanti delle organizzazioni di categoria Nidil Cgil, Felsa Cisl, Uiltemp Uil, in presidio sotto la sede del Ministero, sono stati ricevuti dal segretario generale Andrea Bianchi ma alla fine ne sono usciti pieni di amarezza e preoccupazione. "Questa riunione è giunta solo dopo mesi di insistenti richieste e a seguito di un presidio cui hanno preso parte oltre 400 lavoratori – spiega Silvia Simoncini, segretaria nazionale Nidil Cgil -. E comunque ha portato a un nulla di fatto. Siamo rimasti alle condizioni date ad oggi e quindi sull'unico intervento presente nel decreto Sostegni bis che già in apertura avevamo detto che non era sufficiente perché non riconosce nessuna professionalità. E anche sulla possibilità di una proroga, utile per trovare delle alternative, non c'è stata chiarezza". Assunti con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa da Anpal Servizi, i navigator sono figure professionali introdotte per decreto nel 2019, ritenute chiave per supportare i beneficiari del reddito di cittadinanza. In sostanza, precari impegnati a cercare un'occupazione ai soggetti più deboli, che hanno seguito percorsi di formazione e aggiornamento specifici per svolgere al meglio la loro attività nel mercato del lavoro, con uno straordinario bagaglio che adesso sta per essere disperso. "Ci preoccupa sapere che il rafforzamento dei centri per l'impiego è molto lontano dall'essere realizzato – prosegue Simoncini -, proprio in un momento in cui invece stanno partendo molte azioni sulle politiche attive. Il sistema pubblico è debole e necessita di un consolidamento, ma oggi ci permettiamo di perdere 2.500 lavoratori che hanno in questi anni assistito i percettori del reddito di cittadinanza". Il governo, e questo è stato confermato, intende spendere nei prossimi anni 4,4 miliardi di euro di fondi pubblici per le politiche attive. Visto il numero delle persone che hanno bisogno di fare un percorso di attivazione, perché sono disoccupate o hanno un posto precario, logica vorrebbe che si utilizzassero professionisti come i navigator che hanno lavorato durante la pandemia, quindi nel momento più difficile, e con soggetti molto complicati e fragili. "Questo è il vero paradosso – afferma Andrea Borghesi, segretario generale Nidil Cgil -. Il sistema pubblico rischia di non essere in grado di raggiungere gli obiettivi che si è prefissato perché non ha persone a disposizione per farlo. E anche le risorse previste per assumere nei centri per l'impiego vanno a coprire solo in parte le reali esigenze. Ci sono tanti utenti da seguire ma meno lavoratori a disposizione e non si potranno valorizzare le professionalità che si hanno in campo. E questa è una vergogna. Se necessario scenderemo di nuovo in piazza. Come Nidil Cgil, Felsa Cisl, Uiltemp Uil chiederemo insieme a Cgil, Cisl e Uil un confronto con i ministri Orlando e Brunetta, perché sia avviata una interlocuzione per valorizzare adeguatamente le esperienze maturate, sull'esempio di quanto già sperimentato in altri settori".

Tratto da Collettiva.it

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Politica&Lavoro

Al via il progetto di Filiera del grano biologico italiano per iniziativa di Cia-Agricoltori Italiani, Alleanza Cooperative e Italmopa

Al via il progetto di "Filiera del grano biologico italiano" per iniziativa di Cia-Agricoltori Italiani con Alleanza delle Cooperative e Italmopa. A promuovere l'intesa tra le tre organizzazioni, l'incontro sul tema organizzato, in collaborazione con Bioagricoop, in occasione della recente edizione di B/Open, la nuova fiera del biologico a Verona. Dunque, prende forma l'impegno condiviso tra Cia, Alleanza delle Cooperative e Italmopa, affinché sia sempre garantito l'approvvigionamento delle ma-

terie prime italiane e la sua tracciabilità a tutela dei cittadini-consumatori, consentendo loro di risalire alle diverse fasi della filiera produttiva, dalla coltivazione alla prima trasformazione del prodotto finale per la sua commercializzazione.

Numerosi i punti sul tavolo del confronto e alla base del progetto in fase di sviluppo. Tutti concordi, per esempio, sulla necessità di sottoscrivere veri contratti di filiera con almeno durata triennale e contenenti gli strumenti e le modalità per de-

terminare il prezzo, la programmazione delle semine e la definizione degli standard di qualità dei prodotti. Inoltre, come convenuto, occorre intervenire sui prezzi per una giusta remunerazione dei produttori agricoli e fidelizzare i clienti, puntando su un'applicazione più disciplinata delle regole e sulla valorizzazione degli accordi di filiera che coinvolgano oltre agli agricoltori e agli industriali anche gli operatori della distribuzione. Strategico all'intesa anche il passaggio sul PNRR ricono-

sciuto dalle organizzazioni strumento utile a elevare gli standard qualitativi della filiera del frumento biologico, in quanto finanzia gli investimenti nelle strutture di trasformazione per ammodernare i centri di stoccaggio e i molini, realizzare un sistema della logistica al passo con le tecnologie digitali. Infine, il progetto avviato da Cia con Alleanza Cooperative e Italmopa, apre la strada al coinvolgimento anche di altri partner



interessati a valorizzare le produzioni destinate alla mangimistica e agli oli vegetali. Ferma, infatti, l'intenzione tra le parti di conferire alla filiera un approccio multi-prodotto per rispettare la coltivazione in rotazione del cereale biologico.

Manovra, tutte le richieste di Confapi in Commissione Bilancio congiunta di Camera e Senato

Confapi, rappresentata dal vicepresidente Cristian Camisa, è stata audita oggi dalle Commissioni congiunte bilancio del Senato e della Camera sulla legge di Bilancio. Camisa ha sottolineato che "è il momento di agire per attuare quella svolta che, unitamente alla messa a terra dei progetti legati al PNRR, sia finalmente decisiva per realizzare la transizione dei sistemi produttivi e organizzativi verso la digitalizzazione, l'economia circolare, l'espansione sui mercati internazionali". L'invito fatto da Confapi è stato quello di "remare tutti nella medesima direzione per attuare al meglio gli interventi mirati di cui necessita il Paese. Bisogna essere celeri - ha sottolineato Camisa - e impiegare le competenze di chi come noi, piccoli e medi industriali, conosce le specifiche realtà locali ed è abituato a confrontarsi con gli stakeholders sul territorio in una prospettiva di miglioramento e di visione del futuro. Se stiamo riuscendo meglio e più diligentemente di altri Paesi a tamponare gli effetti di una potenziale "quarta ondata" della pandemia, vuol dire che abbiamo le capacità e le risorse per ripartire più efficacemente di altri con un'azione comune, rapida e decisiva". Nel corso dell'audizione



Confapi ha messo l'accento soprattutto sulla necessità di "puntare su interventi volti a favorire un ecosistema innovativo in cui le imprese possono fare ricerca e innovazione acquisendo o collaborando con le start-up. Crediamo - ha detto Camisa - che sia strategico favorire lo sviluppo di start-up innovative, non solo in quanto possono fungere da laboratori esterni per ideare nuove soluzioni nei processi industriali, ma anche perché rappresentano una concreta opportunità per il rilancio dell'imprenditoria giovanile. In particolar modo riteniamo sia necessario sviluppare attraverso incentivi e agevolazioni fiscali gli investimenti in fondi di venture capital e start-up nel campo del climate tech, ancora completamente assente nel nostro Paese". Per Confapi quindi la parola chiave è

"ricerca. Bisogna investire di più e meglio - ha aggiunto il vicepresidente - per avvicinare maggiormente le università e i centri di ricerca pubblici e privati al mondo dell'industria. Occorre stringere i legami tra ricerca e industria per farne il fulcro di un vero e proprio progetto sistemico, coinvolgendo CDP, per la parte investimenti, risorse in R&S e trasferimento tecnologico, start-up, acceleratori, università e imprese, soprattutto Pmi radicate sul territorio".

Per Confapi, inoltre, "la revisione del cuneo fiscale sul lavoro non è più differibile all'interno di una riforma complessiva della tassazione attualmente vigente. È necessario ridurre il costo del lavoro per le imprese, che potranno offrire sul mercato prodotti e servizi a prezzi più competitivi rispetto ai concorrenti esteri e saranno anche più incentivate ad investire e a creare reddito e occupazione. Allo stesso tempo la riforma dovrà intervenire sulle aliquote effettive dei redditi dei lavoratori, abbassando le trattenute fiscali e consentendo un incremento del potere di acquisto e quindi dei consumi. Vogliamo una riforma anche improntata a sburocratizzare e migliorare l'equità e l'efficienza dell'intero sistema tri-

Cna Costruzioni: "Liberare i cantieri da burocrazia e complicazioni"

Dobbiamo semplificare e non introdurre ulteriori complicazioni, rischierebbero di limitare fortemente l'offerta nel mercato della riqualificazione edilizia. È quanto afferma CNA Costruzioni in una nota manifestando forte preoccupazione e contrarietà rispetto ad alcune proposte che mirano nuovamente a cambiare



le regole del gioco in corso d'opera, innalzando i livelli di qualificazione per gli interventi di riqualificazione, prendendo a riferimento il sistema di certificazione obbligatoria per la partecipazione a gare d'appalto SOA. Sappiamo bene che questi meccanismi si sono sempre mal conciliati con il mondo dei lavori legati alle piccole e medie imprese contrariamente a quello degli appalti pubblici, rappresentando piuttosto elemento di allontanamento di quest'ultime dai mercati dove vengono richieste. Riteniamo assolutamente sbagliato per il mercato, per le imprese e per i clienti, ipotizzare soluzioni che produrrebbero esclusivamente una pericolosissima restrizione dell'offerta nel mercato della riqualificazione. È altresì pretestuoso indicare l'adozione del sistema di qualificazione SOA quale garanzia per arginare episodi di frodi e imbrogli, sostenendo in modo capzioso che certi fenomeni siano da ricercare nel mondo della Piccola e Media Impresa. La mole di adempimenti (visti di conformità - prezzari - limiti di spesa ecc.) fino ad ora introdotti rappresentano sufficienti elementi di garanzia e di controllo del mercato, del resto il recentissimo Decreto Antifrodi, che va migliorato per evitare il blocco delle attività, è già intervenuto in maniera condivisibile nelle finalità e negli obiettivi.

butario. Le molteplici criticità che caratterizzano l'attuale sistema fiscale - ha concluso Camisa - quali l'alta tassazione, l'elevato costo del lavoro, un'evasione esagerata ed

un sistema complesso di regole e adempimenti, spesso ripetitivi, si traducono in una minore competitività e attrattività dell'intero sistema Paese".

Covid&GreenPass

Serve un super Green Pass con l'esclusione, da alcune attività, dei non vaccinati

Sono quasi 7mln gli italiani ancora senza vaccino



Sono 6.708.713 gli italiani dai 12 anni in su che ancora non hanno ricevuto neppure una dose di vaccino. Sono i dati della Struttura del Commissario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, che evidenziano come le percentuali più alte di non vaccinati si riscontrino nelle fasce d'età di giovanissimi (12-19 anni) e degli adulti fra i 30 e i 49 anni. In particolare, fra gli over80 si registrano 208.362 non vaccinati, pari al 4,56% della popolazione di questa età; fra i 70 e i 79 anni i non vaccinati sono 431.797, pari al 7,17% del totale in questa fascia d'età; 717.632 non vaccinati hanno fra i 60 e i 69 anni (9,50% di questa popolazione); fra i 50 e i 59 anni si contano 1.178.137 persone senza vaccino (12,21%); fra i 40 e i 49 anni 1.382.150 non vaccinati, pari al 15,74% di questa fascia di popolazione. Analoga situazione fra i 30-39enni dove 1.037.076 non sono vaccinati (15,26%).

Fra i 20 e i 29 anni i non vaccinati sono 611.137 (10,16%), mentre fra i 12 e i 19 anni sono 1.141.422, pari al 24,67% della popolazione di questa età.



"La strada è un super Green pass responsabile e condiviso, per non far pagare a tutti l'egoismo di alcuni". Così il ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta, sottolineando che "se gli indicatori ospedalieri dovessero peggiorare, penso sia il caso di rafforzare il Green pass escludendo i non vaccinati da alcune attività sociali". E' piena di considerazioni l'intervista al Corriere della sera del ministro della Funzione Pubblica che parte da un punto incontestabile: "L'economia va bene e la vaccinazione va bene. Perché rischiare nuovi lockdown a causa dei no vax?". Partiamo dai numeri. L'Italia è a 10.544, la Francia a ventimila, la Germania a 75 mila, l'Austria a 14 mila con appena nove milioni di abitanti.

Da noi la situazione è tra le migliori in Europa e questo ci dà una moderata soddisfazione. Il governo Draghi ha lavorato bene e, per quanto di competenza, anche il Conte due.

Se noi, con l'economia tutta aperta, abbiamo meno casi degli altri, il merito è della strategia del green pass del governo Draghi. Il vantaggio non è solo su ospedalizzazioni, terapie intensive, contagiati e morti, ma sull'economia. Il tasso di crescita al 6,2% è il doppio della Germania, cosa mai successa». Poi sul Green Pass: "Imponendo il green pass a tutto il mondo del lavoro abbiamo fatto la più grande strategia di politica economica. Ma il governo segue con estrema attenzione quel che accade in Italia e fuori e

Ecco come funzionano le pillole contro il Covid

Patrizia Popoli a Tgcom24



Le agenzie del farmaco europea (Ema) e italiana (Aifa) stanno valutando le pillole anti-Covid di Merck e Pfizer. La presidente della Commissione tecnico scientifica dell'Aifa, Patrizia Popoli, ha spiegato a Tgcom24 che entrambi "sono trattamenti di breve durata - cinque giorni - e dai dati preliminari sembra che siano in grado di ridurre in maniera importante il rischio di ospedalizzazione e di morte nei soggetti a rischio". Sia la pillola di Merck sia quella di Pfizer sono cure, non terapie preventive. Per questo, spiega Popoli, non sono alternative al vaccino. Possono essere somministrate per via orale e, "una volta autorizzate, potranno essere utilizzate in soggetti che hanno già contratto l'infezione". Chi ha sviluppato una forma lieve di Covid-19 ed è ancora a casa, ma ha fattori di rischio che lo espongono alla possibilità di sviluppare una malattia grave, può assumere le pillole per ridurre drasticamente il pericolo di finire in ospedale. "Se ne parla a sproposito", dice Patrizia Popoli. Quelli anti-Covid sono "vaccini sperimentati su decine di migliaia di soggetti prima della registrazione e, attualmente, sono stati utilizzati su miliardi di soggetti in tutto il mondo. Di questi farmaci abbiamo una conoscenza che non possiamo vantare di avere praticamente per nessuna molecola. Quindi parlare ancora di vaccini sperimentali è una cosa assolutamente insensata".

ascolta il grido di dolore di molte regioni. Il presidente Fedriga, vista la situazione in Austria e Germania, chiede se non sia il caso di potenziare il green pass. Non si tratta di cambiare strategia, ma di rafforzarla per non dover richiudere. Una considerazione sull'obbligo vaccinale: "La

decisione non mi sembra questa, con uno zoccolo duro di irriducibili del 10% l'obbligo non risolve nulla. Che fai, gli applichi il trattamento sanitario obbligatorio? La strada è un super green pass responsabile e condiviso, per non far pagare a tutti l'egoismo di alcuni".

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini



Covid&GreenPass

Scuola, più insegnanti per moltiplicare le classi

Impossibile mantenere il distanziamento tra gli alunni, si cerca una soluzione. I numeri di skuola.net



Se prima della pandemia le cosiddette classi pollaio erano solo sinonimo di difficoltà nel corretto svolgimento della didattica, con l'arrivo dell'emergenza si sono dimostrate un problema anche dal punto di vista sanitario, soprattutto per via dell'impossibilità di garantire il distanziamento tra gli alunni. Così il Ministero dell'Istruzione ha messo sul piatto, anche quest'anno, dei fondi aggiuntivi per assumere più docenti e personale scolastico con lo scopo di ridurre il numero di studenti per

classe e aiutare così nel recupero degli apprendimenti persi dal marzo 2020. Per il cosiddetto "Organico Covid", il Decreto "Sostegni-bis" nella scorsa primavera aveva già previsto uno stanziamento di circa 422 milioni di euro, per il periodo compreso tra settembre e dicembre 2021. Una misura che verrà riconfermata sicuramente per il personale docente fino al termine dell'anno scolastico, mentre per l'organico ATA la partita è ancora aperta in questa fase di discussione parlamentare della

Legge di Bilancio. Ma come sono stati distribuiti i fondi fino a questo momento? A rivelarlo è il report del MI sui "Principali dati della scuola" per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022, così come riassunto dal portale skuola.net. Ben 350 milioni sono stati divisi tra le regioni, segmentando la cifra in base ad alcune variabili, dipendendo così: per il 50% dal numero degli alunni totali, per il 20% dalla presenza di classi sovraffollate (con un numero di alunni superiore ai 23 ragazzi), per il 30% dal cosiddetto

Pandemia, l'Europa si blindata. Sempre più diffuse le restrizioni

Dal lockdown per i non vaccinati al Green pass rafforzato. L'Europa accelera sulle restrizioni per non farsi travolgere dalla quarta ondata di Covid. Misure rivolte soprattutto a chi insiste nel rifiutare il vaccino, mentre a Bruxelles si studia un aggiornamento delle regole sugli spostamenti interni all'Ue alla luce delle terze dosi. Ecco le norme Paese per Paese.



Austria - E' il primo Stato in Europa a introdurre l'obbligo vaccinale per tutti, a partire dal primo febbraio 2022. Il Paese è stato anche il primo in Europa a imporre il lockdown per i non vax, che da lunedì sarà esteso a tutti per almeno 10 giorni. Ai turisti stranieri è richiesto il Green pass, mentre non sono validi i tamponi rapidi.

Germania - Diventato il grande malato d'Europa, con contagi a livelli record (sulla soglia dei 60mila), il Paese ha annunciato regole più rigide in base alla situazione nei vari Länder. L'ultima stretta è in Baviera, dove sono stati cancellati i mercatini di Natale e ci sarà un lockdown nelle aree più a rischio (quelle con un'incidenza di oltre mille casi per 100mila abitanti). Il Green pass si ottiene solo con la formula del 2G (si intende "geimpft" e "genesen", cioè potranno averlo solo gli immunizzati e i guariti). Per gli eventi di massa sportivi e culturali è previsto poi il 2G plus, cioè il tampone per tutti. Per i turisti in arrivo da Paesi a rischio viene imposta una quarantena di 10 giorni, ridotta a 5 con un tampone negativo.

detto "indice di fragilità" - calcolato dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione che misura le condizioni di fra-

gilità degli alunni rispetto all'ordine di scuola che frequentano. Altri 50 milioni di euro, invece, verranno utilizzati come perequazione, e quindi per assicurare che ciascun ufficio regionale percepisca una somma corrispondente almeno alla spesa realizzata nel periodo tra settembre e ottobre 2020 per la ripresa dell'attività didattica in presenza. Infine, i restanti 22 milioni saranno distribuiti per garantire la copertura di risorse umane per le istituzioni scolastiche che presentano almeno cinque classi con più di 26 alunni (nelle scuole primarie e secondarie di I grado) o con più di 27 alunni (per le scuole secondarie di II grado). Saranno gli uffici scolastici regionali, in funzione delle risorse assegnate dall'Amministrazione centrale, a provvedere con propri decreti a ripartire le risorse medesime fra le istituzioni scolastiche che operano nei territori di competenza. Cosa che, quasi dappertutto è già avvenuta.

Lotta al Covid l'appello degli industriali: "Non possiamo permettere di bloccarci"

"Non ci possiamo permettere di bloccarci, l'unica cosa che ci può mettere al sicuro è l'obbligo vaccinale, un percorso su cui dobbiamo avere il coraggio di fare una riflessione seria", dice il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che a nome degli imprenditori non vuol saperne di nuove chiusure. Una proposta che però, se trova l'appoggio di Forza Italia e di Italia Viva, divide la stessa maggioranza, con Matteo Salvini e la Lega che continuano ad essere contrari. Al momento la linea tracciata da Palazzo Chigi è quella



della massima attenzione all'evoluzione della curva epidemiologica.

I provvedimenti che il Consiglio dei ministri esaminerà tra mercoledì e giovedì, dopo un

parere del Cts, sarebbero la riduzione da 12 a 9 mesi della durata del certificato verde, anche se nella comunità scientifica c'è chi chiede che scenda a 6 mesi, e l'obbligo della terza dose per i sanitari. Prima però il premier Draghi vedrà le Regioni, con i governatori in pressing per ottenere il 'doppio binario' per il certificato verde: il "super Green pass" per chi si vaccina o è guarito, per entrare in ristoranti, cinema e stadi, mentre chi fa il tampone potrà solo accedere ai posti di lavoro e ai servizi essenziali.

Esteri

Proteste contro le restrizioni finiscono nel caos nei Paesi Bassi Gravi disordini a Rotterdam

Tornano in rete le immagini della campionessa di tennis cinese Peng Shuai



Dalla Cina torna finalmente a dare un segno di presenza Peng Shuai, dopo 17 giorni di sparizione da quando la sera del 2 novembre denunciò la violenza sessuale subita per mano del potente ex vice premier Zhang Ghaoli. La tennista è stata immortalata nella sua abitazione e le immagini sono state fatte finire in rete da Hu Xijin, direttore del Global Times. "Nei giorni scorsi, è rimasta a casa sua e non voleva essere disturbata. Si presenterà in pubblico e presto parteciperà ad alcune attività", ha aggiunto Hu. Una foto mostra la giocatrice sorridente con un gatto tra le braccia in quella che sembra essere la sua casa. Sullo sfondo sono visibili peluche, un trofeo, una bandiera cinese e accrediti. Un'altra istantanea mostra un selfie di Peng Shuai con una figura di Kung Fu panda, film d'animazione per bambini. Sullo sfondo appare una cornice con un'immagine di Winnie the Pooh. L'account Twitter in questione aveva affermato che queste foto sono state pubblicate privatamente dalla giocatrice su un social network per augurare "buon fine settimana" ai suoi contatti. Diversi Paesi tra cui gli Stati Uniti hanno espresso "preoccupazione" e le Nazioni Unite hanno chiesto prove che la giocatrice stia bene, mentre l'hashtag #WhereisPengShuai (#WhereestPengShuai) si è diffuso velocemente attraverso i social network. Le quattro foto della campionessa di tennis sono state pubblicate dall'account Twitter @shen_shiwei, etichettato dal social network come "media affiliati allo stato cinese".



Caos nei Paesi Bassi dove una manifestazione contro le restrizioni anti-Covid è degenerata in una violenta rivolta: a Rotterdam auto date alle fiamme o danneggiate e lancio di oggetti contro la polizia. Le forze dell'ordine hanno reagito con cariche e colpi di avvertimento: sette le persone rimaste ferite negli scontri. Il Paese ha ripristinato un lockdown parziale sabato scorso. Secondo quanto riferisce l'emittente olandese Nos, la polizia ha sparato ferendo due persone. "Ci sono stati feriti in seguito agli spari di avvertimento", ha ammesso qualche ora dopo la polizia. Poco prima gli agenti avevano esploso dei colpi di avvertimento per tentare di sedare la rivolta, durante la quale sono stati sparati dai manifestanti alcuni fuochi d'artificio e ap-

piccati diversi incendi. Anche la polizia antisommossa è stata dispiegata. Almeno un'auto della polizia è stata incendiata e altre sono state danneggiate. I vigili del fuoco e gli agenti di polizia sono stati colpiti con oggetti. Le immagini dell'emittente mostravano incendi sul marciapiede e contenitori della spazzatura gettati in strada. I servizi ferroviari da e per Rotterdam sono stati sospesi fino a nuovo avviso a causa dei disordini, hanno annunciato le ferrovie olandesi. La manifestazione, indetta da diverse organizzazioni, era contro i piani del governo di introdurre una nuova regolamentazione che prevede un lockdown per i non vaccinati, consentendo solo ai vaccinati e ai guariti dal Covid l'accesso a eventi, bar e ristoranti.

Per poche ore gli Usa hanno avuto un Presidente donna
Sostituzione temporanea di Biden con Kamala Harris



Joe Biden, anche se solo per qualche ora, ha trasferito il potere della presidenza alla sua vice Kamala Harris. Il 46esimo presidente degli Stati Uniti d'America, in carica dal 20 gennaio, è infatti finito sotto anestesia per una colonscopia di routine nel suo primo check-up da quando è al potere. La Casa Bianca ha quindi reso noto il momentaneo "passaggio di consegne". Mi è andata bene - ha detto il presidente lasciando l'ospedale per fare ritorno alla Casa Bianca - sto fisicamente a posto e la Camera ha votato per il piano Build Back Better". Il presidente compirà 79 anni questo 20 di ottobre. E per lui si tratta di due bei regali per il compleanno. Anche Donald Trump nel 2019 fece la colonscopia, ma di nascosto. Non voleva far sapere nulla perché non voleva che il suo vice Mike Pence fosse nominato anche se temporaneamente al suo posto mentre lui era sotto anestesia e poi, secondo quanto scritto da Stephanie Grisham, l'ex portavoce di Melania Trump, nel suo libro I Will Take Your Questions Now, non voleva dare munizioni ai comici dei programmi televisivi di tarda serata.

Processo Open Arms, parla Richard Gere: "Niente visibilità, voglio l'anonimato"

"E' molto semplice, dirò solo la verità, dirò solo quello che ho vissuto. Parlerò per le persone che non hanno voce. Non riguarda me. Io sono assolutamente irrilevante. Posso essere invisibile. Io sono solo un testimone": è quanto dichiara al Guardian la star hollywoodiana Richard Gere, ammesso come testimone al processo per il caso Open Arms. E all'accusa di essere in cerca di visibilità risponde: "Semmai sono in cerca dell'anonimato. Io non conosco queste per-



sonne (Meloni, Salvini, ndr). Non li ho mai incontrati". Nell'estate del 2019 l'attore

raggiunge la nave dell'ong spagnola bloccata al largo di Lampedusa con viveri per i

migranti. "C'erano più di cento persone a bordo - ha raccontato al quotidiano britannico - mi sono vergognato per il fatto che noi abbiamo così tanto e non siamo in grado di abbracciare questi esseri umani, nostri fratelli e sorelle che erano affamati, traumatizzati. Se gli fosse stato detto che la barca sarebbe tornata in Libia, si sarebbero gettati in acqua e sarebbero annegati, e ho sentito che era nostra responsabilità portare quanta più luce possibile".

Cronache italiane

False esenzioni a vaccini scoperte in mezza Italia, 23 indagati. Tra gli esentati anche minorenni

È morta nonna Peppina, donna simbolo dei terremotati del CentroItalia



È morta a 98 anni Giuseppina Fattori, conosciuta in tutta Italia come 'Nonna Peppina': dopo il devastante sisma del 2016 era diventata il simbolo della forza dei terremotati di tutte le regioni del Centro colpite. La sua abitazione a San Martino di Fiastra (Macerata) era ridotta in macerie, Peppina si era insediata in una casetta di legno proprio lì accanto, poi giudicata abusiva. Solo un intervento ad hoc aveva sanato la situazione. "Si è spenta Giuseppina Fattori, nonna Peppina di San Martino di Fiastra, simbolo dell'attaccamento alla propria terra, della forza e della determinazione delle popolazioni terremotate. Alla sua famiglia le più sentite condoglianze", ha scritto su Facebook il presidente di Regione Marche, Francesco Acquaroli. "Ciao dolce Peppina, che ci hai ricordato che bisogna combattere per i propri diritti, sempre e comunque. Che non te ne volevi andare dal tuo borgo, perché le radici sono importanti, perché senza memoria non c'è futuro - è il ricordo dell'ex sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi-. Ciao Peppina, l'esempio sopravvive agli uomini e resta nella storia. Un abbraccio forte alla tua famiglia e a chi ti ha voluto bene".

Nessuna visita medica e nessuna patologia effettiva, ma comunque in tasca un documento, fasullo, per certificare l'esenzione dall'uso della mascherina se non addirittura dalla vaccinazione contro il Covid-19. E in un paio di casi utilizzato per il ricorso contro una sanzione. La Questura di Forlì-Cesena porta allo scoperto un presunto giro illegale di shopping sanitario nell'ambito delle misure di contrasto alla pandemia, con 23 persone coinvolte, tra cui un medico genovese, Roberto Santi, già sospeso dal suo Ordine, che secondo le accuse forniva le false certificazioni, e tre sanitari, di cui uno sospeso. Mentre il profilo di due persone è ancora al vaglio dell'Autorità giudiziaria.

Come hanno spiegato questa mattina alla stampa il vicequestore Enrico Gardini e il capo di gabinetto Maurizio Maccora, l'indagine parte da Forlì e coinvolge altre province e regioni, così come minorenni in ambito scolastico. E altri filoni potrebbero aprirsi, dunque, ad altre latitudini. I reati contestati sono falso in certificazione, ricettazione e uso di atto falso. L'attività di indagine, spiega la Polizia, scatta lo scorso aprile a Cesena nell'ambito dei controlli, "serati e con diverse sanzioni", ai partecipanti ai No paura day. Fermato, un manifestante residente a Forlì esibisce un certificato medico di esonero dall'utilizzo della mascherina che insospettisce gli agenti e viene sequestrato. Partono così le verifiche su social e chat riconducibili alla galassia no mask-no vax-no green pass dove circolano informazioni per ottenere documentazioni compiacenti. La Questura apre un fascicolo e si procede ai primi accertamenti per avvalorare la teoria investigativa sulla possibilità di acquistare falsa documentazione da un medico della provincia di Ge-



nova, tra l'altro salito sul palco a Cesena del primo No paura day. Gli accertamenti proseguono così sulla posizione di altre persone che si erano procurate certificati dal medico genovese e non dal loro medico di famiglia, documenti tutti uguali se non per il nome e anche con alcune controindicazioni all'uso della mascherina in disaccordo con le direttive Oms e del Sistema sanitario nazionale. A Forlì viene scoperto un altro caso, altri due riguardano un residente nel milanese e uno nel modenese che avevano allegato la falsa documentazione al ricorso in Prefettura contro una multa per mancato uso della mascherina. Altri quattro documenti fasulli vengono depositati in altrettante scuole, tre riguardanti minori e uno un insegnante.

Così, una decina di giorni fa la Questura opta per 13 perquisizioni nei confronti di altrettanti indagati, sequestrando 14 certificati medici, di cui sei per l'esenzione dalla vaccinazione anticovid, tre a operatori sanitari e tre a commercianti. A conferma dunque che il medico si sarebbe adeguato alle richieste, rispondendo sempre con grande velocità una volta ottenuto il bonifico per la documentazione, tra i 50 e gli 80 euro. Quasi impossibile, almeno per ora, quantificare però quanto incassato dal me-

dico genovese, ma secondo le ipotesi degli inquirenti sarebbero centinaia le documentazioni fasulle in tutta Italia. Documentazioni che non è detto non circolino più. Di certo sull'uomo è stato aperto un fascicolo dalla Procura di Genova a settembre. Gli indagati, precisano Gardini e Maccora, non sono tutti attivisti o partecipanti alle manifestazioni che, spinti magari dalla paura per le conseguenze da mascherine e vaccino, non sono riusciti a trovare in altro modo l'esenzione.

Il tutto però, precisano gli investigatori, in piena consapevolezza.

Livorno: scossa di terremoto (3.5) nel mare Scuole chiuse per precauzione



Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata alle 6:21 davanti alla costa livornese. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 13 km di profondità ed epicentro a 15 km da Livorno. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione, ma al momento non si segnalano danni a persone o cose. Altri due lievi scosse, di magnitudo 2 e 2.1, sono state registrate successivamente. In via precauzionale, la Protezione civile ha predisposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per valutare eventuali criticità delle strutture. La decisione è stata confermata anche dal Sindaco della città toscana, Luca Salvetti, "Questa mattina - dice il sindaco - è stata avvertita una scossa di terremoto sul nostro territorio. Non vengono al momento segnalati danni a cose o persone ad ogni modo oggi, in via di estrema precauzione, le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse per valutare eventuali criticità nelle strutture".

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Il Gup sulla caserma Levante dei Carabinieri di Piacenza: "Zona franca di prassi degenerate"

Il danno all'immagine dell'Arma

"I protagonisti di questo processo erano quasi tutti carabinieri semplici e appuntati, uomini che ormai avevano sdoganato un modo di agire al di fuori delle regole, in una zona franca dove erano ammesse prassi degenerate". E' la chiosa al termine delle 488 pagine della sentenza con cui il gup di Piacenza, Fiammetta Modica, ha motivato le condanne per i carabinieri della stazione Levante. La condanna più pesante, a dodici anni, riguarda per l'appuntato Giuseppe Montella,



considerato il leader del gruppo della caserma sequestrata nell'estate 2020. Pene più basse erano state inflitte, a luglio, agli altri componenti del gruppo: otto anni all'appuntato Salvatore Cappellano, sei all'appuntato Giacomo Falanga, tre anni e quattro mesi al carabiniere Daniele Spagnolo e quattro all'ex comandante di stazione Marco Orlando. "La figura di Montella, detto Peppe, si staglia e si diversifica da quelle dei coimputati per la maggiore caratura criminale, avendo ormai asservito in modo irreversibile la divisa a scopi dichiaratamente illeciti, del tutto confliggenti col suo ruolo di pubblico ufficiale". Montella era pienamente coinvolto in attività di spaccio, "tanto da svolgere in prima persona il ruolo di corriere della droga ed essersi pre-costituito una rete di 'cavallini' (...)" e così facendo "giungeva a strumentalizzare la sua divisa, non solo per agevolare il trasporto dello stupefacente dal milanese a Piacenza". Ma anche per recuperare durante il periodo dell'emergenza sanitaria, droga da destinare ai 'suoi' pusher,

all'insaputa degli altri militari. Montella dunque, ribadisce il gup, era diventato "criminale di spessore, uomo scaltro ormai radicato nel contesto delinquenziale piacentino, ove la divisa era assunta a strumento di scambio e rassicurazione per i suoi sodali".

Erano stati tutti al centro di un'ordinanza di custodia cautelare che, per il giudice, "senza alcuna enfasi può definirsi storica" e che "ha rappresentato la risposta ferma dello Stato a fronte di un sistema di illegalità diffuso e consolidato che coinvolgeva, a vario titolo, la quasi totalità dei militari in servizio". Solo due, infatti, furono quelli ritenuti estranei. Il resto, invece, rappresentava, "un gruppo compatto e coeso" e "aduso a pratiche illegali quali falsi, peculati, truffe e atti di violenza e sopraffazione, celati dietro la divisa, consumati con l'arroganza e la convinzione che le vittime non avrebbero avuto voce, sia per le condizioni di emarginazione sociale in cui spesso versavano sia per il credito goduto dai responsabili all'Arma dei

carabinieri". La sentenza poi evidenzia come quanto successo a Piacenza abbia creato un danno all'immagine dell'Arma, "appannandone" il patrimonio morale e la sua percezione collettiva. Quello della Levante era un "sistema" contrassegnato "da arroganza, violenza e sistematica violazione delle regole", con un "modus procedendi rodato e condiviso dagli imputati, seppur con diverse declinazioni e gradi di colpevolezza". Ma chi non soggiaceva a queste logiche o non condivideva questi metodi "veniva ostracizzato o relegato ad attività di scrivania".

Stilista impiccata a Milano, chiesti 30 anni per il fidanzato

Al processo per la morte di Carlotta Benusiglio, stilista 37enne trovata impiccata con una sciarpa a un albero a Milano il 31 maggio 2016, il pm ha chiesto una condanna a 30 anni per il fidanzato Marco Venturi, 45 anni, accusato di omicidio volontario. L'uomo, per il quale per 3 volte è stata bocciata la richiesta d'arresto (secondo una perizia si trattò di suicidio), è imputato in abbreviato anche per stalking e lesioni ai danni della compagna. La richiesta di condanna è stata formulata dal pm Francesca Crupi nel processo con rito abbreviato. Una perizia disposta in fase di indagini stabilì che la stilista morì per un "suicidio". Una conclusione opposta rispetto alla ricostruzione della procura di Milano: secondo il pm Gianfranco Gallo, titolare per 4 anni del fascicolo di indagine "ereditato" dalla collega Crupi dopo il suo trasferimento alla procura di Roma, fu infatti Venturi a uccidere la fidanzata al culmine di un litigio, inscenando poi un finto suicidio per impiccagione. Secondo gli inquirenti, Benusiglio venne strangolata quella notte dall'ex fidanzato, dopo l'ennesimo litigio, o con un braccio o "con la stessa sciarpa che indossava" e poi l'uomo avrebbe simulato il suicidio lasciando "il corpo, ormai cadavere, sospeso all'albero".



Il pm ha chiesto 30 anni per omicidio, lesioni e stalking senza attenuanti. Agli atti una consulenza sulle immagini di due telecamere di sorveglianza, prodotta dai legali della famiglia Benusiglio. L'orario della morte, poco prima delle 4 del mattino, è stato fissato nella consulenza grazie ad un frame di una telecamera in cui si vede la luce di un lampione oscurata dal corpo della giovane appeso all'albero. Le contestazioni a carico di Venturi, difeso dai legali Andrea Belotti e Veronica Rasoli, sono state portate avanti in un'indagine in cui è passato da persona informata sui fatti, con il fascicolo in via di archiviazione, a indagato per istigazione al suicidio, fino all'accusa di aver assassinato la fidanzata.

ELPAL CONSULTING
REGISRO (CAPRINO) - FORME - TECH - REAL - ERM - ESTE

IL FUTURO È REALIZZARE I TUOI SOGNI.

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5613032

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Roma&Regione Lazio

Strade, mobilità e Farmacap nell'agenda della Giunta di Roma Capitale

Si è riunita nuovamente la Giunta comunale di Roma Capitale, che ha affrontato le delibere relative all'accelerazione del piano di risanamento della società partecipata Farmacap, all'approvazione del Pums con l'obiettivo di aggiornarlo in consiglio comunale e al via libera alla Convenzione con Anas per contribuire a mettere in sicurezza le strade di Roma, che sarà firmata nei prossimi giorni.

Accelera il risanamento di Farmacap

La Giunta comunale di questa mattina ha riavviato l'iter per l'approvazione dei bilanci della società Farmacap dal 2013 al 2019, che saranno portati tempestivamente all'esame dell'Assemblea Capitolina per la definitiva approvazione, come passo necessario e propedeutico ad accelerare il piano di risanamento della società.

Con lo stesso obiettivo è stata approvata anche la delibera che riordina gli indirizzi di questa azienda, controllata al 100% dal Comune di Roma, che gestisce le 45 farmacie comunali. L'Amministrazione Capitolina, vista la difficile situazione finanziaria segnalata anche nei giorni scorsi dal Commissario Straordinario Jacopo Marzetti, ha quindi deciso di accelerare il percorso di rilancio, stabilendo un termine di 30 giorni entro il quale il Commissario di Farmacap dovrà formulare il Piano di Risanamento 2021-2023. Questo documento è fondamentale per poi valutare il piano di rilancio dell'azienda che negli anni precedenti ha accumulato ingiustificate perdite per oltre 17 mln di euro. Obiettivo della Giunta è quello di garantire in tempi rapidi, all'interno del piano di razionalizzazione delle società partecipate, l'elaborazione del definitivo piano di rilancio di Farmacap, perché continui ad assicurare l'erogazione di un servizio pubblico strategico.

Approvato Pums, Piano Urbano Mobilità Sostenibile
La Giunta capitolina ha inoltre approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS),



che garantirà una visione di sistema della mobilità con un orizzonte temporale di interventi di breve, medio e lungo periodo. Il Pums è un piano strategico che si basa sugli strumenti di pianificazione esistenti e tiene in debita considerazione i principi di integrazione, partecipazione e valutazione per soddisfare le necessità di mobilità delle persone e delle merci con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini.

“Abbiamo ritenuto particolarmente importante – ha commentato l'assessore Patané – richiamare immediatamente il Pums in modo da accelerare i tempi di approvazione per dare alla città un atto di pianificazione importante e ottenere i finanziamenti per le opere di cui Roma ha bisogno. La nostra volontà è quella di portare il testo al più presto nella Commissione competente e in Aula, apportando i correttivi necessari per rendere i contenuti il più possibile aderenti e coerenti alle attuali e future esigenze di mobilità del tessuto cittadino”.

Approvato schema di Convenzione tra Roma Capitale e Anas

La Giunta comunale ha infine approvato lo schema di Convenzione tra Roma Capitale e Anas Spa per la realizzazione di interventi urgenti destinati alla messa in sicurezza e alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, nonché alla rimozione delle varie forme di

dissesto stradale. Si tratta del provvedimento che segue l'approvazione nelle scorse settimane di un subemendamento al DL Infrastrutture che consente ad Anas di utilizzare 5 milioni di euro per il rifacimento della pavimentazione stradale di alcune consolari cittadine. La convenzione sarà firmata e dettagliata tra le due parti nei prossimi giorni.

Raccolta rifiuti, polemica rovente sul bonus ai netturbini



E' polemica rovente sulla concessione di un bonus ai netturbini che producono di più e rinunciano anche a qualche giorno di ferie. Le opposizioni muovono all'attacco e chiamano in causa il Sindaco Gualtieri che, insieme alla sua Giunta, ha deciso misure straordinarie di compensazione a favore dei dipendenti. Tutt'oggi è stato fatto, assicurano in Campidoglio, nel solo interesse della città e visto che il Natale si avvicina, per evitare il ripetersi di situazioni inaccettabili come quelle avvenute negli scorsi anni (tonnellate di immondizia per le strade fin dopo l'Epifania), il comune lancia un bonus a favore dei dipendenti Ama che "produrranno" di più.

Soprattutto la Lega, ha subito attaccato Roberto Gualtieri parlando di una manciata per gli assenteisti. "Tre milioni di euro ai dipendenti Ama di Roma per non darsi malati. L'assenteismo va contrastato con controlli più serrati e provvedimenti disciplinari severi, altro che bonus", ha detto la deputata romana della Lega Sara De Angelis. Dura anche Forza Italia con la deputata di Forza Italia: "L'esperienza da sindaco di Roma di Roberto Gualtieri inizia male. E' già arrivata la prima boutade in 'stile Raggi': il bonus per i dipendenti Ama che non si mettano in malattia. Insomma, un premio in denaro per andare a lavorare, con buona pace dei romani che pagano le tasse locali più alte d'Italia". Immediata e piccata la replica del Sindaco che spiega l'accordo tra la municipalizzata che gestisce la raccolta rifiuti e i sindacati e lo fa direttamente in Aula Giulio Cesare: "Non esiste alcun bonus per chi non si dà malato, ma un premio di produttività la cui fruizione è legata all'aumento della produttività, si tratta di un normalissimo premio di produttività".

Alfonsi (Roma Capitale): “Accordo sui rifiuti legato all'impegno dei lavoratori”

“L'accordo siglato tra Ama e i rappresentanti sindacali per la pulizia straordinaria della Capitale ha come unico obiettivo quello di aumentare il tasso di presenza dei lavoratori dal 22 novembre al 9 gennaio, in concomitanza con il piano straordinario di pulizia della Capitale. Il premio di produttività non è, dunque, legato alle assenze per malattia, ma alla disponibilità del lavoratore a garantire la massima presenza in funzione del piano straordinario anche in relazione ad esigenze di natura personale come ferie e Rol”. Lo dichiara in una nota Sabrina Alfonsi, assessore capitolina all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti. In sostanza, continua Alfonsi, “l'accordo prevede una premialità per chi decide di rinviare le proprie ferie e le proprie ore di permesso al termine del piano di pulizia straordinaria, garantendo un tasso di presenza elevato in un periodo, quello delle feste natalizie in cui, per altro, la produzione di rifiuti aumenta”. Resta inteso, conclude Alfonsi, “che a tutti i lavoratori, in applicazione della normativa prevista dalla legge e dal Ccnl vigente, sarà garantito il riposo giornaliero e settimanale”.



Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it